

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 29 (1959-1960)
Heft: 3

Artikel: La diga di Isola delle Officine Idroelettriche di Mesolcina
Autor: e.f.
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-23814>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 26.11.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La diga di Isola

delle Officine Idroelettriche di Mesolcina

La prima illustrazione ci mostra la diga di Isola in fase di costruzione, mentre la seconda ci presenta la stessa diga ad opera compiuta. Il progetto è stato elaborato dalla Elektro-Watt S. A. di Zurigo, che ha pure diretto i lavori.

Il getto si è concluso nella prima metà di novembre del 1959. La diga ad arco, che fa parte degli impianti delle Officine Idroelettriche di Mesolcina S. A., è alta 45 m nel suo punto massimo ed è formata da 18 blocchi verticali, mentre la sua corona si estende su una lunghezza di 270 m.

Il getto dei settantamila metri cubi di calcestruzzo ebbe inizio il 20 aprile 1959, dopo la costruzione di una comoda strada d'accesso al cantiere e dopo l'impianto delle complesse attrezzature, che garantirono in seguito la continuità dei lavori, senza interruzioni.

Si impiegarono complessivamente 110 mila metri cubi di ghiaia e di sabbia, provenienti dal silo di Cabbio. Il cemento necessario ammontò a sedici mila tonnellate, il cui trasporto venne effettuato fino a Mesocco dalla Ferrovia Retica e da Mesocco a Isola da autocarri speciali.

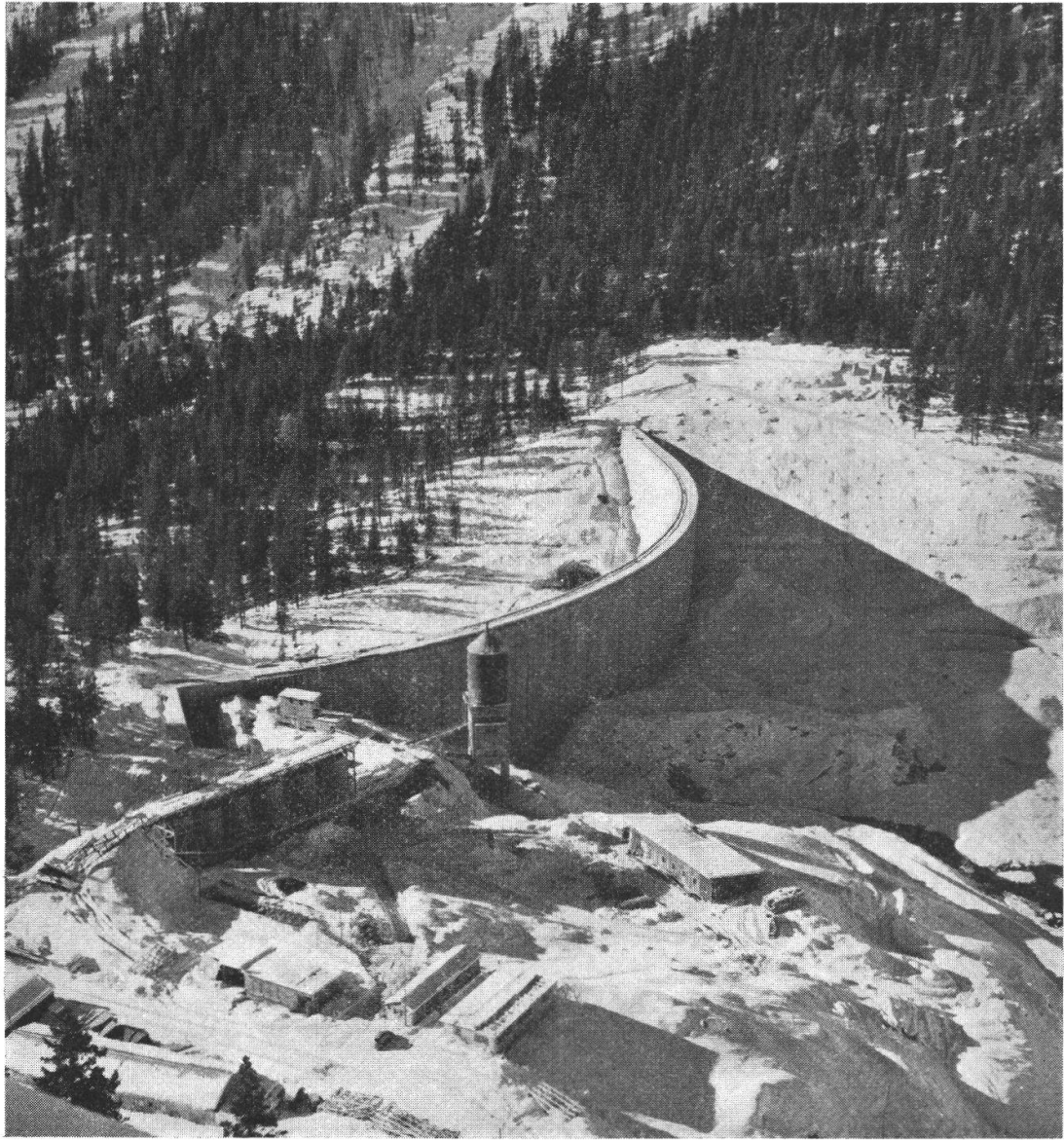
La diga è stata eseguita in un periodo relativamente breve, grazie alle esperienze fatte su altri cantieri, da parte della direzione dei lavori, delle imprese esecutrici ed anche della mano d'opera impiegata.

Una difficoltà da superare era costituita dalla distanza di ca. 25 km, fra il cantiere e il silo per la produzione della ghiaia. Una breve interruzione nella fornitura degli inerti avrebbe provocato un riposo forzato su tutto il cantiere. Si superò la difficoltà, depositando in precedenza nelle vicinanze di Isola un quantitativo di ghiaia di quarantamila metri cubi, che veniva usato specialmente per il lavoro notturno, quando non circolavano gli autocarri fra Cabbio e S. Bernardino. Nei pressi del cantiere era pure in funzione un laboratorio, che aveva il compito di saggiare e di determinare la composizione migliore del calcestruzzo, che va studiata separatamente per ogni diga. Il laboratorio resterà in funzione per tutte le opere delle Officine Idroelettriche di Mesolcina. Attualmente si studia già la composizione del calcestruzzo per le altre dighe previste, segnatamente per la diga di Curciusa.

Nell'estate del 1960, l'acqua entrerà a colmare il nuovo bacino di Isola, che avrà una capacità di sei milioni di metri cubi. Si formerà quindi nella conca di San Bernardino un laghetto artificiale, lungo 2800 m e largo 400 m.

Con la costruzione della diga di Isola, un nuovo passo rilevante è compiuto nell'esecuzione degli impianti delle Officine Idroelettriche di Mesolcina.

e. f.



La diga ad opera compiuta